

**Progetto annuale: “Le Dieci Giornate di Brescia: storia, parole e cittadinanza” dal testo: *Le dieci giornate di Brescia di Delfino Tinelli*
ISBN 9791259660190**

Il progetto va organizzato come percorso interdisciplinare annuale, con un evento finale aperto alle famiglie che trasformi la ricerca degli studenti in memoria condivisa.

Destinatari: primaria, con livelli di approfondimento progressivi fino alla secondaria di secondo grado.

Durata: intero anno scolastico, con attività periodiche e una restituzione finale tra marzo e aprile, in corrispondenza dell’anniversario delle Dieci Giornate (23 marzo-1 aprile 1849).

Obiettivo comune

Conoscere un episodio del Risorgimento attraverso la storia locale, collegandolo ai temi della libertà, della partecipazione, della memoria e dei linguaggi della comunità.

Il testo consente di lavorare sia sulla ricostruzione degli eventi sia sulle voci che li raccontano: la cornice del nonno con i nipoti, il poema di Angelo Canossi in dialetto e la traduzione italiana, i luoghi cittadini, le figure di Tito Speri, padre Maurizio Malvestiti, Carlo Zima e delle donne impegnate nella rivolta.



Discipline coinvolte e attività durante l’anno

Storia

- Costruzione della linea del tempo dal Congresso di Vienna del 1815 alla liberazione della Lombardia nel 1859.
- Approfondimento del 1848, della Prima guerra d’indipendenza e delle Dieci Giornate: dal 23 marzo al 1° aprile 1849.
- Lettura di mappe e localizzazione dei luoghi citati: Castello, Loggia, Porta Torrelunga, Ronchi, Sant’Eufemia.
- Schede biografiche sui protagonisti: Tito Speri, Girolamo Sangervasio, don Pietro Boifava, Haynau, Teresa Zambelli e Serena Radice.

Italiano

- Lettura dialogata della narrazione tra nonno e nipoti: comprendere come un racconto familiare renda accessibile la storia.
- Laboratorio sul detto “è un quarantotto”: origine storica, uso contemporaneo, produzione di frasi e brevi racconti.
- Scrittura di articoli di cronaca storica, diari immaginari e interviste ai protagonisti, mantenendo chiara la distinzione tra fatti documentati e invenzione narrativa.
- Preparazione di testi per l’evento finale: inviti, didascalie, copioni e presentazioni orali.

Geografia e territorio

- Mappa storica della Brescia del 1849 e confronto con la città attuale.
- Individuazione dei luoghi della memoria: piazze, porte, Castello, monumenti e toponimi.
- Per la primaria, uso di una grande mappa illustrata; per gli studenti più grandi, confronto tra cartografia storica e contemporanea.

Educazione civica

- Riflessione sul significato di cittadinanza, partecipazione e responsabilità verso la comunità.
- Discussione sul ruolo dei cittadini comuni: chi costruisce barricate, chi cura i feriti, chi trasmette notizie, chi protegge i più fragili.
- Analisi critica della guerra e delle sue conseguenze sulla popolazione civile, evitando celebrazioni della violenza.
- Collegamento tra memoria storica e cura dei beni comuni oggi.

Arte e immagine / discipline artistiche

- Realizzazione di tavole illustrate sulle barricate, sulle campane, sui luoghi cittadini e sui protagonisti.
- Creazione di una mappa visiva della città durante le Dieci Giornate.

- Produzione di manifesti commemorativi ispirati a parole-chiave: memoria, libertà, città, coraggio, pace.
- Per le secondarie: studio delle immagini storiche e progettazione di un allestimento espositivo coerente.

Musica

- Esplorazione del valore simbolico delle campane, che nel racconto accompagnano la rivolta insieme ai bombardamenti dal Castello.
- Costruzione di una breve sonorizzazione: campane, ritmo dei passi, voci della città, silenzi.
- Esecuzione di un brano corale o lettura ritmica di alcuni versi, con particolare attenzione al rispetto del tema storico.

Dialecto e patrimonio linguistico

- Lettura di passi da *L'esordio dè le dës zornade* di Angelo Canossi, affiancati dalla traduzione italiana.
- Confronto tra parole dialettali e italiane, valorizzando il dialetto come patrimonio culturale e testimonianza della voce popolare.
- Creazione di un piccolo glossario illustrato italiano-bresciano.

Tecnologia e competenze digitali

- Realizzazione di una linea del tempo digitale o cartacea interattiva.
- Registrazione di brevi audio-guide create dagli studenti per i pannelli della mostra.
- Produzione di QR code collegati a letture, mappe, immagini e narrazioni degli alunni, se disponibili gli strumenti scolastici.

Calendario annuale suggerito

- **Settembre-ottobre | Avvio:** il detto “quarantotto”, il 1848 e il contesto del Risorgimento. Presentazione della domanda-guida: *come una città conserva la memoria di ciò che ha vissuto?*
- **Novembre-dicembre | Storia e territorio:** linea del tempo, mappe, luoghi di Brescia e protagonisti.
- **Gennaio-febbraio | Lingua e voci:** racconto del nonno, poesia di Canossi, dialetto, diari e cronache storiche.
- **Marzo | Cittadinanza e preparazione:** riflessione sulla partecipazione civica; realizzazione di pannelli, elaborati, prove di lettura e performance.
- **Fine marzo-inizio aprile | Evento con le famiglie:** mostra-laboratorio e restituzione pubblica.
- **Aprile-maggio | Rielaborazione:** documentazione dell'esperienza, autovalutazione e raccolta dei materiali in un album o archivio di classe.

Evento finale con le famiglie: “Brescia racconta le Dieci Giornate”

L'evento deve essere partecipato e non una semplice esposizione: le famiglie entrano in un percorso costruito dagli studenti, ascoltano, leggono, osservano e contribuiscono alla memoria del territorio.

Struttura dell'incontro

1. **Accoglienza storica**
 - Gli studenti presentano una linea del tempo essenziale e una grande mappa di Brescia nel 1849.
 - Breve introduzione: dal “quarantotto” alle Dieci Giornate e al nome di Brescia come “Leonessa d'Italia”.
2. **Mostra tematica**
 - **La città e i suoi luoghi:** mappe, immagini e toponimi.
 - **I dieci giorni:** cronologia illustrata dal 23 marzo al 1° aprile.
 - **Le persone:** schede dedicate a cittadini, giovani, donne e figure storiche.
 - **Le parole della memoria:** detto “quarantotto”, versi di Canossi, glossario dialettale e testi prodotti dalle classi.

3. **Lettura scenica o drammatizzazione**

- Lettura a più voci del dialogo tra nonno, Maddalena e Leonardo.
- Inserimento di versi scelti di Canossi in dialetto e in italiano.
- Per la primaria: scene brevi, narrate e non belliche, centrate su campane, città, famiglia e solidarietà.
- Per le secondarie: letture critiche su fonti, memoria e rappresentazione storica.

4. **Laboratorio intergenerazionale**

- Famiglie e studenti compilano insieme una “Mappa della memoria”: luoghi di Brescia che conoscono, parole dialettali tramandate, ricordi familiari legati alla città.
- Produzione di un cartellone finale intitolato “**Le storie della nostra comunità**”.

5. **Chiusura corale**

- Lettura di una frase collettiva elaborata dagli studenti sul valore della memoria e della cittadinanza.
- Esposizione di disegni, testi e prodotti digitali realizzati nel corso dell’anno.

Differenziazione per età

- **Primaria:** uso di racconti, immagini, mappe semplificate, disegni, giochi linguistici e letture brevi. Il fulcro è la comunità che affronta un momento difficile e conserva la sua storia.
- **Secondaria di primo grado:** maggiore attenzione alla cronologia, ai protagonisti, al linguaggio delle fonti e al rapporto tra storia locale e Risorgimento.
- **Secondaria di secondo grado:** analisi delle fonti narrative e poetiche, confronto tra memoria, retorica patriottica e ricostruzione storica; approfondimento sul ruolo della popolazione civile e sulla costruzione dell’identità cittadina.

Verifica e valutazione

La valutazione considera conoscenze storiche, capacità di leggere testi e fonti, uso consapevole del linguaggio, partecipazione al lavoro di gruppo, qualità dei prodotti e capacità di comunicare alle famiglie quanto appreso.

L’evento finale diventa così il punto d’arrivo di un lavoro annuale: non una celebrazione isolata, ma una restituzione pubblica in cui studenti e famiglie condividono la storia di Brescia come patrimonio comune.

Tutti ricordiamo che a Brescia ci furono *Le Dieci Giornate*, e così le nominiamo quando serve, ma ben pochi saprebbero dire che cosa avvenne allora in ciascuna giornata, salvo che per la prima, poiché questa l’ha resa di conoscenza diffusa il poeta bresciano Angelo Canossi col suo famoso poemetto dialettale intitolato, appunto, *L’evòrdio de le dés giornade*.

In questo libro, invece, il nonno che conosce quei fatti giornata per giornata li racconta ai suoi nipoti e ai lettori, mentre proprio dall’*evòrdio* del Canossi l’Autore fa derivare il sottotitolo del libro *Con la treccia sul cuore*.

Per tutti i Bresciani, comunque, a parte i dettagli degli eventi giornalieri, le Dieci Giornate vogliono dire *barricate*, fanno ricordare l’eroe *Tito Speri* e, soprattutto, spiegano l’appellativo di *Leonessa d’Italia* di cui essi e la città stessa vanno fieri.

C’è anche un altro nome di animale, dopo quello di “leonessa”, del quale le Dieci Giornate fanno memoria ed è quello di “iena”, perché l’appellativo di *Iena di Brescia* è rimasto attribuito da allora alla figura del generale austriaco *Haynau*, a causa delle vendette feroci che le sue truppe hanno inferte, infine, alla città e ai cittadini bresciani.

Il nonno qui ricorda ai lettori tutti i personaggi di quei giorni, fra i quali citiamo il martire *Carlo Zima* con il suo atto eroico, ma il protagonista vero delle Dieci Giornate fu soprattutto il Popolo dei Bresciani, dalle cui imprese belliche nel Risorgimento derivò il motto storico di *combattimento alla bresciana*.

